

## Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Provinciale Infermieri/IPASVI della Spezia

numero 49 luglio 2017 [www.ipasvi.laspezia.net](http://www.ipasvi.laspezia.net)

### PER LA PRIMA VOLTA UN PRESIDENTE DI FEDERAZIONE NAZIONALE IN SEDE DA NOI...10 /5/ 2017

Il 10 maggio la Presidente della Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, dottoressa **Barbara Mangiacavalli**, ha preso parte come docente ad un nostro evento formativo ECM, dedicando una relazione alle più urgenti questioni professionali contemporanee, incluse quelle di natura organizzativa.

Dalla apertura del nostro Ente in città (1955), è la prima volta che una Presidente nazionale in carica partecipa personalmente ad una iniziativa del Collegio IPASVI spezzino .

Per farlo proprio in occasione del periodo delle celebrazioni della Settimana Internazionale dell'Infermiere (che include il 12 maggio, data di riconoscimento italiana della "festa"), la nostra Presidente si è sottoposta di buon grado ad un vero e proprio tour de force e di questo la ringraziamo molto, per averci dimostrato il suo interesse reale a essere con noi.

La sua presenza in città non è passata inosservata; oltre ai numerosi Colleghi che hanno riempito la nostra sala riunioni in Via Taviani, erano presenti il Direttore Amministrativo di ASL , dottoressa Laura Lodetti; e la dottoressa Veronica Scardigli, sempre della ASL spezzina, che in passato hanno collaborato con la Federazione.

Se ci è permessa, infine, una riflessione sulla partecipazione di Barbara, che oggi è il "quarto" dirigente massimo di una azienda sanitaria lombarda, nel suo ruolo di Direttore Sociosanitario ( lo ricordiamo soprattutto per spiegare il potenziale ruolo della categoria, certo non raggiungibile da tutti: ma è importante sapere che è una ipotesi praticabile come obiettivo professionale... ) vorremmo dire che abbiamo vissuto la venuta della Presidente come il suggello ad anni di impegno svolto nel nostro piccolo Collegio.



*Barbara Mangiacavalli – a sinistra- mentre firma, nella nostra sede di Via Taviani 52, il poster celebrativo della giornata internazionale dell'Infermiere che abbiamo preparato per la campagna di quest'anno... Barbara ha relazionato sulle principali questioni professionali, di maggior interesse attuale per i Colleghi italiani, quali il riconoscimento di competenze; ma anche le novità in materia di "lavori usuranti".*

**Vi elenchiamo, qui sotto e solo per "chiudere" con l'argomento, la parentesi di rendicontazione delle nostre attività poco fa citate, incluse le iniziative in corso, e quelle concluse negli ultimi mesi.... 😊**

### MA COSA FACCIAMO CON I SOLDI DELLA QUOTA ANNUALE?

La risposta è nei bilanci che ogni anno vengono presentati all'assemblea degli iscritti, e successivamente **pubblicati sul sito ufficiale**, cosa che avviene da MOLTO PRIMA CHE DIVENTASSE UN OBBLIGO DI LEGGE!

Con i soldi della quota **paghiamo il mutuo della sede** (impegno onorato con puntualità dal 2012 e che proseguirà fino al 2021, come stabilito dall'assemblea degli iscritti); le spese correnti (notevoli,

anche queste a bilancio, naturalmente); e soprattutto sosteniamo i costi pratici (esempio, i viaggi a Genova) per alcune attività specifiche, come quelle qui elencate...

**Numerosi incontri con autorità regionali e locali** per il sollecito del concorso a tempo indeterminato .

Ci siamo mossi a livello "singolo" ed in coordinamento con gli altri tre Collegi della Regione Liguria. Il risultato è stato, finalmente, un concorso "a ruolo" aperto anche alla nostra Azienda (l'ultimo risale al 2006, seguito solo da alcune procedure di "mobilità". La attenzione ricevuta dalla Regione è stata molta, anche quando è stato superato il "blocco" dei 14 Collegi in servizio alla ASL 4 chiavarese in qualità – appunto- di vincitori della mobilità per il loro arrivo in ASL 5, che è infine avvenuto.

Per questo siamo stati molte volte a Genova nel recente periodo.

**Organizzazione diretta di molti eventi formativi nel quadro del sistema ECM**, e patrocinio di quelli FAD col sistema federale: per questo 2017 abbiamo avuto molta formazione del tipo "residenziale"; ad oggi (primi di luglio) sono stati NOVE in tutto, e di questi sei sono stati gratuiti completamente, altri due a cinque euro, l'ultimo con i costi della cena.

Per essere provider nazionale ECM IPASVI LA SPEZIA investe ogni anno diverse migliaia di euro di costo fisso, oltre alle variabili legate ai percorsi di qualità e d accreditamento.

- **Particolare attenzione alla immagine professionale**, attraverso la partecipazione a incontri e occasioni di comunicazione pubblica; anche affittando spazi su autobus e giornali.

- **Partecipazione a tutti quei momenti di dibattito**, incontro, convegni aventi a tema la Sanità e la Salute svolti nel nostro territorio, allo scopo di ricordare il ruolo della professione nei vari ambiti affrontati, anche con la partecipazione di Collegi chiamati come esperti del settore (di questo ripareremo a breve, per il sostegno dato alla candidatura di molti Collegi nelle ultime elezioni amministrative comunali);

- **Organizzazione di incontri con i cittadini per la divulgazione di manovre salva vita**, svolti con Collegi esperti delle manovre stesse;

- **Premio fotografico** (in denaro) avente a tema la professione sanitaria infermieristica;

- **Sostegno ai giovani Collegi** anche per la compilazione di CV e domande ai concorsi, incluso il test di simulazione svolto il 22 giugno scorso e numerosissime mail (oltre 350!) spedite a chi ci ha chiesto le domande usate nel test; inoltre due incontri propedeutici per discutere del concorso il 30/6 ed il 7/7...

- **Le Consulte della Sanità Privata; della Sanità Pubblica; della Libera professione; dei Giovani under 35**: sono attivate con nostri Collegi e si sono insediate nel nostro contesto ordinistico: offrono elementi di conoscenza, che riteniamo utili a capire le situazioni nelle quali ci troviamo; ma producono anche cose concrete: la sanità provata ad esempio ha visto un aumento della offerta formativa e i Giovani hanno proposto, con reale effettuazione, il trasporto in bus per il concorso ESTAR a Livorno ;

- **Presenza in carica in sede** con incontri dedicati della gestione di alcune proposte per le attività libero professionali (e la partecipazione, anche qui per la prima volta , di un dirigente nazionale di ENPAPI);

- **Attività di consulenza con commercialista esperto su temi nostro settore e con un legale** (legale viene retribuito);

- **Partecipazione alle attività formative del Corso di Laurea in Infermieristica** con incontri tematici ai neo laureandi, in collaborazione con lo staff formativo del Polo della Spezia;

- **Partecipazione alle commissioni delle tesi di laurea , Università di Genova**;

- **Rinnovo della nostra pubblicità dinamica su bus ATC alla Spezia** per l'intero 2017, per ricordare al cittadino che senza Infermieri "non c'è salute";

- **Stampa del nostro calendario**, comunque scaricabile dal sito;

- **Presenza su più piattaforme social (Facebook, Twitter, LinkedIn)** oltre che dello storico sito Internet per maggiore possibilità di contatto con i Collegi;

- **Invio periodica newsletter con info professionali aggiornate**, almeno due al mese;

- **Adempimento obblighi ordinistici** (tenuta albi ; pubblicazioni bilanci sul sito ufficiale; e procedimenti di commissione disciplinare interna per i casi di grave lesione decoro professionale);

- **Costante aggiornamento albi professionali** per relazioni istituzionali con Federazione e con altre Autorità.



## RIUSCITO L'INCONTRO CON I CANDIDATI SINDACO AL COMUNE SPEZZINO

Il 31 maggio quasi tutti i candidati alla carica di Sindaco spezzino si sono presentati nella nostra sede di Via Taviani, **ed hanno ascoltato le nostre proposte per una Sanità migliore**, diversa, che consideri le potenzialità - spesso inespresse- della moderna professione sanitaria di Infermiere. In questo ambito rientrano figure dalle potenzialità elevatissime, in termini di gestione, assistenza e perfino risparmi: **si pensi all'Infermiere di Famiglia**; alle **degenze a gestione infermieristica**; ai **percorsi "brevi"** negli intasatissimi pronto soccorsi italiani gestiti da Infermieri formati.



Ovviamente, in questa fase pre elettorale ogni candidato spende buone parole per le categorie che incontra, e non può che essere così: ma abbiamo percepito un vero interesse nei confronti di queste esperienze reali, che spesso sono sconosciute anche a chi gestisce la cosa pubblica. Almeno una funzione di educazione, informazione, e formazione è stata certamente assolta dal Collegio e , **NON DIMENTICHIAMOLO**, questa è una delle cose per le quali gli Enti ordinistici sono in funzione..

Erano inoltre presenti numerosi Colleghi candidati nelle liste di diversa estrazione, che hanno potuto pubblicare sui nostri spazi social le loro opinioni, rispettando ovviamente regole di democratica convivenza e partecipazione, e naturalmente esprimerle in questa occasione pubblica. **Grazie a tutti i numerosi presenti per la loro partecipazione.**

## IL COLLEGIO INFERMIERI SPEZZINO SI COSTITUISCE PARTE CIVILE IN CASO DI AGGRESSIONE SUL LAVORO VERSO I PROPRI ISCRITTI

Purtroppo il fenomeno delle aggressioni contro gli infermieri, fisiche o verbali, fenomeno che si sviluppa di recente anche attraverso i mass media, vede i dati in crescita.

Accadono più o meno ovunque: più spesso in Pronto soccorso, ma anche negli altri reparti, in ambulatorio, nei centri diurni, nelle attività di assistenza domiciliare; ed anche nel mondo della Sanità privata: a perpetrarle sono più spesso parenti e accompagnatori, molto più di rado sono i malati.

**Si tratta sicuramente di situazioni che si presentano in condizioni particolari**, e chiaramente la prima cosa da fare è cercare di comprendere che cosa succede, cercando di comprendere il punto di vista di chi vive un disagio acuto (come le lunghe attese in Pronto soccorso per patologie non urgenti): ma **non si può arrivare al punto della aggressione** al professionista in servizio.

Recentemente i Collegi IPASVI di Varese e Grosseto hanno deciso di costituirsi parte civile in caso di aggressioni agli iscritti, e noi facciamo altrettanto con deliberazione del recente Direttivo: in passato avevamo già proposto al legale che al tempo collaborava con noi questa modalità in un caso successivamente rientrato; ora ufficializziamo la nostra decisione.

Riprendiamo le parole, e le facciamo nostre, di **Aurelio Filippini**, che a Varese ha appunto deciso con il Direttivo dell'IPASVI provinciale, di intervenire con la costituzione di parte civile interessata nei casi di aggressione: *“gli infermieri hanno il dovere deontologico e legale di agire con professionalità e competenza all'interno della relazione di aiuto, ma hanno anche il diritto di essere riconosciuti e trattati con educazione e rispetto in quanto professionisti e persone»*.

Come abbiamo scritto qualche anno fa, in occasione di una storica sentenza spezzina che aveva condannato ad un risarcimento economico un signore che al PS aveva insultato due Colleghi, **gli Infermieri sono “dalla stessa parte del cittadino”** e quando ci sono difficoltà gestionali ed organizzative, queste si ripercuotono su tutti: sicuramente a farne le maggiori spese sono i pazienti, ma questo non autorizza NESSUNO ad aggredirci.

**Un chiarimento:** per l'attuale Direttivo, la nostra costituzione come parte civile non potrà, ovviamente, essere automatica.

Di volta in volta, con il conforto ed il sostegno di un avvocato, esamineremo il caso e decideremo (questo perché **non tutte le situazioni sono uguali**: ha ben diversa valenza una eventuale aggressione attuata da persona in quel momento agitata per motivi organici, e l'aggressione attuata dal familiare di un assistito, che ritiene sia la modalità per imporre il suo punto di vista...su questa ipotesi diremmo che è **scontata** la nostra costituzione quale parte civile.)

## LE PROVE DI CONCORSO, I NOSTRI TEST SIMULATI

Il 22 giugno si è svolta in sede IPASVI spezzina una "simulazione" di quanto accadrà l'11 luglio a Genova, in occasione della prova preselettiva del mega concorso ligure (12500 domande complessive). Hanno partecipato 110 infermieri, tutti iscritti alla prova regionale, molto attesa, che assicurerà per i prossimi anni una graduatoria utilizzabile dalle cinque aziende sanitarie della Liguria. La prova disputata ieri in Collegio, pur naturalmente non conoscendo i contenuti di quella che si svolgerà a Genova, ha recuperato e condiviso con i partecipanti reali domande effettuate in precedenti selezioni nazionali, come quelle disputate in Emilia, Toscana, Lombardia, oltre ad alcuni quesiti richiesti alle selezioni per i corsi di Laurea magistrale in Infermieristica.

Sono poi state aggiunte alcune domande di logica e di cultura generale, due macro argomenti che sono spesso, in percentuale differente, presenti nei "pacchetti" che vengono utilizzati alle prove di selezione.

I "candidati" hanno immediatamente potuto conoscere, attraverso la correzione condivisa che ha fatto seguito ai due diversi quiz utilizzati, come è andata: possiamo dire che questo gruppo ha superato abbastanza bene la maggior parte delle domande proposte, che sono state "trattate" in molti casi anche in un tempo inferiore a quello inizialmente previsto (40 minuti per 50 quesiti).

Scelte a campione e su loro spontanea disponibilità, alcune fra le partecipanti hanno descritto la performance in termini statistici: il punteggio per queste candidate si è collocato tra il 70 e l'80 %, un risultato di rilievo.

Dopo la parte del quiz, IPASVI ha messo a disposizione un esperto di colloqui di assunzione e di selezioni del personale sanitario, **Carlo Orlandi**, un infermiere con laurea magistrale in servizio al San Raffaele: per chi lo desiderava, immaginando il superamento della parte preselettiva, c'era la possibilità di una "ipotesi" di colloquio valido come "prova pratica", con domande di natura professionale, comprendenti normative professionali, aspetti assistenziali e di pianificazione delle attività, gestione del carrello dell'emergenza e simili.

Alcuni fra i partecipanti hanno colto questa opportunità, a fine lavori per il collega lombardo il risultato del colloquio è stato, nel complesso, piuttosto positivo. In aula era stata creata - come avviene di norma anche nelle vere preselezioni- una piccola accoglienza per una bimba di due mesi, figlia di una candidata, e sedie in prima fila per le partecipanti in avanzato stato di gravidanza.

Il corso ha permesso anche il rilascio di 3,6 crediti formativi, validi per il programma nazionale ECM.

Per chi vorrà ricevere i test, basterà inviare una mail a [ipasvisp@cdh.it](mailto:ipasvisp@cdh.it)



## **CONTINUANO LE ASSURDE DISCUSSIONI DA PARTE DI CHI, A BOTTE DI SANATORIE, VORREBBE GLI OPERATORI DELLA SANITA' TUTTI ALLO STESSO LIVELLO: COMPLIMENTI, MA ABBIAMO GIA' DATO!**

Pochi giorni fa (giugno 2017), su Quotidiano Sanità, il responsabile nazionale del Migep, una libera associazione che riunisce diverse qualifiche (dagli oss, alle crocerossine, agli infermieri generici ecc) che fanno parte della vasta famiglia dei cosiddetti *operatori di supporto* ha spiegato ciò che è o dovrebbe essere il ruolo degli Infermieri italiani, cioè le attività di un professionista sanitario che NON c'entra con questa associazione.

Vero è, e questo è prezioso ed importante ricordarlo, che gli appartenenti a quel gruppo di operatori e gli Infermieri lavorano insieme: ma crediamo che sarebbe bene che ognuno spiegasse al meglio il proprio punto di vista (cosa legittima), nel rispetto di competenze e prerogative altrui (cosa necessaria e dovuta).

La nostra presidente nazionale, Dottoressa **Barbara Mangiacavalli**, ha pubblicato una nota che crediamo sia molto chiara e precisa sul tema, e qui la riprendiamo dal sito ipasvi.it : certamente, in alcune realtà (soprattutto in alcune situazioni della Sanità privata, ma non solo in quel settore, questo sia chiaro) la maggioranza degli operatori oss e certe abitudini SBAGLIATE favoriscono incomprensioni, mancato rispetto delle normative professionali ed altre lacune pesanti: **ma soprattutto facilitano una attività fuori dalle regole e con rischi per gli assistiti**. Gli Infermieri spesso lamentano di trovarsi soli in queste realtà; ma noi continuiamo a ribadire che : 1) in Collegio possono sempre trovare un sostegno concreto; 2) le norme ESISTONO 3) lavoriamo da anni con formazione dedicata su questo aspetto 4) siamo stati invitati anche dal nostro corso di Laurea a erogare formazione già durante il corso universitario stesso proprio per aumentare le informazioni su questo aspetto (rapporto Infermiere-oss) che riconosce in una norma purtroppo scritta con molta ambiguità (Conf. Stato Regioni del 22 gennaio 2001, G.U. 91 del 19.4.2001) la fonte di non poche strumentali e sbagliate rivendicazioni sul "chi fa che cosa": ma la responsabilità della assistenza infermieristica è dell'Infermiere (DM 739 del 14.9.1994). Questo va ricordato , **perché tale responsabilità resta, se l'Infermiere è in servizio, anche quando è un oss a "agire" attività per le quali NON è formato, NON è autorizzato e -ciò che è ancora più GROTTESCO- non è neppure PAGATO!**

Ora diamo la parola alla Presidente nazionale IPASVI....

*"L'intimo e profondo significato che assume essere un professionista infermiere, non può trovare riscontro in sterili contraddittori sollevati gratuitamente da terzi che, ignari della storia, delle normative di riferimento e dei percorsi formativi, si elevano a "sapienti" del tutto.*

***E' singolare come chi non fa parte della professione se ne faccia carico in modo così disinvolto da prescrivere addirittura cosa significa o meno un termine – di cui probabilmente non conosce né la natura né tantomeno i reali risvolti giuridico-deontologici legati a un Codice di cui la sua categoria di attività non ha neppure obbligo - e, con semplice arroganza indichi competenze professionali di altri decretandone, inoltre, la loro legittimità di afferenza a specifici profili.***

*In questo caso agli infermieri. Dire tutto e il contrario di tutto in assenza di ogni supporto di carattere giuridico, tecnico e scientifico alla tesi posta è, quantomeno paradossale. Detto ciò, omettendo ogni ulteriore commento alle recenti sue esternazioni del MIGEP, riteniamo che la sanità*

*può funzionare meglio solo se ognuno, consapevole dei propri ambiti di competenza, si impegna nel confronto e ricerca di buone relazioni tra le parti anziché lanciare "siluri" che accendono conflitti. Questo significa, se non fosse chiaro, multiprofessionalità, i cui limiti vanno cercati eventualmente nel confronto e non certo in affermazione tanto gratuite, quanto denigratorie.*

*Si adoperi Migep, allora, se davvero è la collaborazione che vuole, affinché tutti possano lavorare al meglio e con chiarezza rispetto ai contenuti del proprio profilo, della propria attività.*

*Si tratta, in estrema sintesi di promuovere rispetto e riconoscimento reciproco nei contesti aziendali in cui ognuno gioca un ruolo importante ma con diverse gradazioni di responsabilità. Riconoscerlo fa la differenza. Che poi la deprofessionalizzazione – perché di questo gli infermieri possono parlare – sia un inadempimento datoriale che porta a consolidare situazioni spesso emergenziali e comunque eccezionali, allargando verso il basso i compiti di professionisti che in realtà dovrebbero occuparsi di altro, siamo d'accordo. E' un fatto questo, anche già considerato a livello deontologico nelle professioni che hanno un Codice. Ed è considerato a livello contrattuale quando ad esempio nell'ultimo atto di indirizzo per i nuovi contratti dove si prevede che le attuali e le nuove competenze degli infermieri non debbano portare a forme di impegno improprio dei professionisti, anzi debbano escludere soprattutto attività di natura "domestico alberghiere", proprie, invece di altre figure.*

*L'utilizzo improprio del personale nasce da parte delle strutture che lo pongono su un piano quasi ricattatorio rispetto alla professionalità acquisita per far fronte a proprie carenze strutturali. Ed è un atteggiamento mai giustificato né dal Codice (che in quanto deontologia attiene la Federazione) né dal contratto (che in quanto diritto e regola di lavoro attiene il sindacato).*

*Occorre ricordare, se non fosse ancora ben chiaro, che la sanità ha dovuto fare i conti purtroppo con vincoli "economici" più che di reale tutela della salute che hanno condizionato le scelte e le relative risposte. In questo senso la responsabilità organizzativa nelle aziende è in capo alla direzione aziendale e non solo i dirigenti ed i coordinatori infermieristici – da cui anche gli Oss dipendono - a cambiare orientamenti legati soprattutto a quei risparmi di spesa obbligatori che hanno portato a un indebolimento al limite della sostenibilità degli organici. Inoltre, tanto per dare un quadro di una situazione reale e porsi un ulteriore interrogativo, i dati che ci rilasciano le varie edizioni del Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, **mostrano che dal 2002 al 2015, anche proprio per il problema economico e di blocco del turn over rispetto alle professioni sanitarie, mentre è calato di 8765 unità il numero degli infermieri, ma è aumentato nel ruolo tecnico il numero degli Oss di 22.846 unità. Un aumento che tuttavia non ha aiutato a quanto pare gli infermieri a evitare attività che non gli competono. Come mai?***

*Come infermiera e presidente della federazione dico che la professione non può accettare di farsi dire dal Migep quali sono gli ambiti di nostra competenza. Ritengo invece di sottolineare come gli infermieri hanno titolo a intervenire in merito al profilo e dell'attività dell'Oss per chiaro mandato professionale, visto che la legge specifica che questa figura tecnica (ruolo tecnico, non sanitario) che in base alle norme ha il compito su indicazione e valutazione dell'infermiere di svolgere attività che aiutino le persone a soddisfare i bisogni di base''.*

**Barbara Mangiacavalli, Presidente nazionale Federazione Collegi IPASVI- Roma**

## COME FARE A COMUNICARE CON IPASVI LA SPEZIA?

Per consentire i massimi risparmi sulla quota annuale, la sede di Via Taviani, 52 NON HA PERSONALE ALLE PROPRIE DIPENDENZE (costerebbe moltissimi soldi, e la quota schizzerebbe in alto) e l'ufficio è fisicamente aperto al pubblico ed agli iscritti 5 volte al mese, talvolta 6 (quando il numero dei venerdì è di cinque al mese).

Ma sulla posta elettronica [ipasvisp@cdh.it](mailto:ipasvisp@cdh.it) abbiamo **sempre assicurato una risposta pronta**, entro le 24 ore.

Vi è poi la PEC ([laspezia@ipasvi.legalmail.it](mailto:laspezia@ipasvi.legalmail.it)) che vi preghiamo di NON USARE per chiedere informazioni, ma solo per l'invio di documentazioni o per altre questioni "tracciabili": ulteriori mail permette di contattare direttamente il presidente o il vice ([presidente@ipasvi.laspezia.it](mailto:presidente@ipasvi.laspezia.it)), o [vicepresidente@ipasvi.laspezia.it](mailto:vicepresidente@ipasvi.laspezia.it); la segretaria per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche di iscrizioni e di cancellazione ([segretario@ipasvi.laspezia.it](mailto:segretario@ipasvi.laspezia.it)).

Una mail è dedicata ai consigli ed al supporto di natura legale: [sportellolegale@ipasvi.laspezia.it](mailto:sportellolegale@ipasvi.laspezia.it)

Il fax, ormai in fase di progressiva dismissione, è ancora per questo 2017 attivo allo 0187283942.

Ricordate poi che rispondiamo sempre sulle interazioni che vengono avanzate sul nostro spazio social. A questo riguardo, una richiesta: noi abbiamo due spazi Facebook: uno è quello istituzionale, e poiché per Facebook è una "organizzazione", gestirne i messaggi è piuttosto difficoltoso; mentre i messaggi che inviate su IPASVI LA SPEZIA, LA CONTINUITA', vengono letti con molta più facilità. Per questo, se volete contattarci via Messenger, suggeriamo di usare questo canale (se non siete registrati, chiedete pure di far parte di questo gruppo che ad oggi conta oltre 700 Colleghi, spezzini e non).

Almeno una volta la settimana aggiorniamo inoltre il sito Internet ufficiale, [www.ipasvi.laspezia.net](http://www.ipasvi.laspezia.net), che pubblica le questioni istituzionali dell'Ente (dalla P.IVA al bilancio certificato, alle notizie di attualità sanitaria fino alle tesi di alcuni Colleghi che ce le hanno inviate.)

### **QUESTO NUMERO DEL FOGLIO NOTIZIE E' STATO CHIUSO IL 3 LUGLIO 2017.**

IN QUESTO GIORNO, RISULTANO ISCRITTI AGLI ALBI IPASVI D'ITALIA E A QUELLO SPEZZINO:

<b>ITALIA:</b> INFERMIERI	427022	<b>LA SPEZIA:</b> 1991
<b>ITALIA:</b> INFERMIERI PEDIATRICI	10463	<b>LA SPEZIA:</b> 42
<b>ITALIA:</b> ASSISTENTI SANITARI	5418	<b>LA SPEZIA:</b> 12

L'età media continua a salire; il ricambio generazionale è reso difficile dalla ritardata uscita dalla Professione (Legge Fornero e successive).

**ANCHE A CHIUSURA DI QUESTO NUMERO L'AUGURIO E' SEMPRE LO STESSO: LA SPERANZA CHE CHI E' ANCORA ESCLUSO (COSA CHE RIGUARDA PIU' SPESSO I GIOVANI) DAL MONDO DEL LAVORO POSSA ACCEDERVI PRESTO, E CHE SI REALIZZINO LE MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO POSSIBILI PER CHI STA GIA' ESERCITANDO, COME DIPENDENTE DELLE VARIE REALTA': PUBBLICA, PRIVATA, LIBERO PROFESSIONALE (ricordate, al riguardo, le nostre Consulte dedicate APERTE A TUTTI!)**